

 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p> <p>UNIONE EUROPEA MIUR</p> <p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO N. 6 DI MODENA Via Valli, 40 - 41125 Modena – Tel. 059356140 PEO: moic84400a@istruzione.it – PEC: moic84400a@pec.istruzione.it Sito web: www.ic6modena.edu.it Cod. Meccanografico: MOIC84400A</p>
--	---

*Il protocollo è indicato nella segnatura allegata

**ATTO DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2019-2020**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 1 c. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTO il CCNL Comparto Scuola;

VISTA la nota MIUR AOODPIT 1830 del 6/10/2017 avente per oggetto "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta Formativa";

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 65, 66;

VISTA la Nota Miur Prot. N. 0003645 - 1/03/2018 *Trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"*;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022;

VISTA la nota MIUR n. 17832 del 16 ottobre 2018 avente per oggetto "Il Piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)";

PRESO ATTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve essere predisposto dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;

EVIDENZIATA la necessaria coerenza con le finalità generali, il profilo dello studente, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento esplicitati nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" prot. n.7734 del 26 Novembre 2012;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione 2018-19 e il Piano di Miglioramento;

VISTE le indicazioni dell'USR Emilia- Romagna relative agli obiettivi regionali per il primo ciclo con decreto n. 371 del 01-08-2017;

VISTA la nota MIUR prot. n. 17832 del 16/10/2018;

TENUTO CONTO

che il Piano dell'offerta formativa deve essere elaborato sulla base sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricula di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente e delle offerte educative programmate sul territorio;

del Rapporto di autovalutazione (RAV) 2019, in fase di ulteriore revisione;

dei risultati delle rilevazioni Invalsi relative all'a.s. 2018-2019;

dell'organico assegnato e delle attrezzature materiali disponibili;

delle risultanze dei colloqui e degli incontri di lavoro del Dirigente scolastico con il personale della scuola ed in particolare con il Nucleo interno di valutazione (NIV);

COMUNICA

al Collegio dei docenti le seguenti linee di indirizzo generali, relative alla realizzazione delle attività didattiche, formative ed organizzative della scuola, da prevedere nell'offerta formativa dell'a.s. 2019-20.

L'obiettivo del documento è esplicitare precise indicazioni finalizzate al miglioramento della qualità del servizio educativo e di istruzione e di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nella revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti.

L'Istituto comprensivo 6 di Modena è frutto della disgregazione e successiva aggregazione di realtà scolastiche diverse. Dal 2016, alcune scuole sono state unite a formare un istituto comprensivo: la scuola dell'infanzia Lippi, le scuole primarie Pisano e Buon Pastore, la scuola secondaria di 1° grado

Lanfranco. Esse operano in un contesto socio-culturale “alto” e “medio-alto” interessato dalle medesime dinamiche migratorie, sollecitato da analoghi bisogni educativi, oggetto delle stesse opportunità di collaborazione con gli enti locali, il mondo delle associazioni, il territorio.

Il percorso di costruzione dell’istituto comprensivo non è concluso. Tanto è stato fatto in tre anni. Il corpo insegnante ha elaborato il curricolo verticale. Ma tanto deve essere fatto, sul piano dello sviluppo delle relazioni personali e professionali, sul piano della condivisione dei percorsi educativi-didattici, sul lavoro nei dipartimenti verticali, superando l’autoreferenzialità disciplinare e le barriere imposte dalle specificità organizzative dei singoli ordini di scuola.

Si auspica che l’IC6 di Modena consolidi la propria vocazione di “comunità educante” che crea “comunità inclusiva”. La scuola deve essere generatrice di relazioni inclusive in un contesto con radici culturali sempre più diverse; in quanto comunità educante, la scuola deve affiancare al compito dell’insegnare ad apprendere quello di insegnare ad essere.

In tale realtà è incardinata la scuola in ospedale “Giacomo Grossi” operante presso il Policlinico di Modena, espressione della volontà di garantire il diritto allo studio dei bambini e dell’alleanza tra scuola, operatori sanitari e famiglie.

INTERAZIONE ed INTEGRAZIONE: per lo sviluppo di un’identità aperta e consapevole.

Tutto ciò premesso, si richiamano, a fondamento del lavoro di revisione che il Collegio è chiamato a svolgere, i principi espressi nell’Atto d’indirizzo del 23 ottobre 2018 (prot. N. 8250/1°):

1. Promuovere l’idea di scuola come “organizzazione che apprende”.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della learning organization, che considera l’organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un’ottica di condivisione, tanto nella partecipazione degli elementi di criticità, quanto in quelli di positività.

Pertanto il Collegio Docenti, più di quanto non abbia già fatto, sarà impegnato a:

- superare una visione individualistica dell’insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità; sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo “collegiale” ricorrendo ai dipartimenti, ai gruppi di lavoro e alle commissioni.
- partecipare, all’intera comunità educante, le forme di buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- aprirsi a forme di sperimentazioni ed innovazioni didattiche e rendere i dipartimenti disciplinari, i gruppi di lavoro, luoghi di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi e le allieve con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), con disabilità, gli alunni stranieri e alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES);

- proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;

Si dovrà puntare su un dialogo scuola-famiglia attivo e costante: solo così si avrà un efficace perseguimento della finalità principale della scuola.

2. Porre le esigenze dell'alunno al centro dell'attenzione della comunità scolastica.

L'inclusione scolastica, l'individualizzazione e la personalizzazione dei processi di insegnamento\apprendimento, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave, dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il successo formativo dell'alunno.

Ai fini dell'elaborazione del PTOF 2019/20, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile orientare le scelte progettuali ed organizzative dell'istituto e le modalità di intervento didattico, educativo e metodologico da parte dei docenti, a partire dalle criticità emerse dal RAV e dalle rilevazioni degli esiti degli studenti, nei dati e nelle evidenze raccolti nell'ultimo triennio attraverso le restituzioni Invalsi, i riscontri derivanti dal confronto con il personale della scuola.

Criticità emerse dal RAV e dalle rilevazioni Invalsi

1. Presenza di un'elevata percentuale di alunni, soprattutto stranieri di prima e seconda generazione (S1 -S2), nei livelli di apprendimento più bassi nelle prove Invalsi di italiano e matematica.
2. Progressiva diminuzione della percentuale di alunni che all'Esame di Stato raggiungono livelli di eccellenza.
3. Assenza di un curriculum verticale della competenza di cittadinanza.

Orientamenti e misure proposte per la risoluzione delle criticità

- Potenziare le attività dei dipartimenti verticali e dei gruppi di lavoro.
- Potenziare le attività disciplinari ed interdisciplinari per classi aperte, utilizzando regolarmente gli spazi laboratoriali.
- Potenziare la progettazione periodica per strutturare prove comuni in ingresso, intermedie e finali di alcune discipline.
- Predisporre e condividere prove di italiano, matematica ed inglese da sottoporre alle classi ponte dell'istituto comprensivo per creare una banca dati per l'analisi dei risultati a distanza.
- Raccogliere in modo sistematico la documentazione relativa a pratiche didattiche innovative (sito dell'istituto – area riservata).
- Potenziare le azioni di monitoraggio dei comportamenti problematici e sostenere i docenti con una specifica formazione per poterli affrontare.
- Promuovere il monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

- Qualificare la professionalità docente con pratiche formative che promuovono strategie di gestione di classi complesse, anche in un'ottica inclusiva.
- Organizzare incontri formativi e informativi per le famiglie attraverso nuove modalità che migliorino la partecipazione.
- Sperimentare attività formative a classi aperte.
- Programmare incontri di confronto tra ordini di scuola (primaria- secondaria di 1° e secondo grado) sul tema della valutazione.
- Favorire momenti di aggiornamento per il personale per l'acquisizione di competenze nella didattica specifica per alunni stranieri.
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative.

A tal fine sarà opportuno orientare la definizione dell'offerta formativa triennale per il conseguimento dei seguenti obiettivi formativi, scelti tra quelli previsti dalla Legge 107/15 art. 1 c.7, e quindi prioritari per rispondere alle esigenze formative della nostra utenza:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e dei beni culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale ;
- sviluppo del sistema di orientamento.

In coerenza con quanto previsto nel PTOF del triennio precedente, l'offerta formativa per il prossimo triennio dovrà articolarsi tenendo conto della normativa vigente, delle presenti indicazioni, ma anche della vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Pertanto sarà necessario:

- rafforzare l'utilizzazione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di utilizzare prove strutturate per dipartimenti per la verifica e valutazione degli esiti formativi degli studenti;
- incrementare lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, favorendo la partecipazione degli alunni a gare, olimpiadi e percorsi di eccellenza;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione tra il personale, anche attraverso la condivisione di materiali didattici e buone pratiche;
- migliorare la comunicazione con gli alunni e le famiglie, curando la trasmissione delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti, anche attraverso l'utilizzo del registro di classe digitale;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche, con particolare attenzione all'implementazione degli ambienti didattici innovativi;

- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Modena, 12 novembre 2019

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Patrizia Fravolini
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del Dlgs n. 39/1993